

# LA MERIDIANA

# OGGI

Numero 9 - Novembre 2018

POSTE ITALIANE SPA spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI - Numero 9 - Novembre 2018 - Semestrale di informazione della Cooperativa La Meridiana Due SCS

[www.coopameridiana.it](http://www.coopameridiana.it)

## **IL PAESE RITROVATO**

Il villaggio dove  
rinascere la vita

## **FONDAZIONE CARIPLO**

Ecco perchè  
sostiene il progetto

## **IL RACCONTO DI BARBARA**

Il Paese Ritrovato  
mi ha ridato  
il sorriso

## **INAUGURATO IL CILIEGIO**

Il CDI che dà gioia  
ai familiari

## **HOSPICE SAN PIETRO**

Il grazie  
agli "angeli"  
dell'Hospice

## **SLancio**

Amo la vita  
malgrado la SLA

## **OASI SAN GERARDO**

Nuove soluzione  
dell'abitare

## **CENTRO DIURNO**

Costa Bassa  
si rinnova

## **IL PAESE RITROVATO IL BORGO CHE RIDONA IL SORRISO ALLE PERSONE CON ALZHEIMER**



*L'opera umana più bella  
è quella di essere utili al prossimo*

Il Paese Ritrovato è una realtà

# La normalità è una cosa straordinaria

Rinasce la vita per residenti e familiari



Le attività del Paese sono proposte dalla Pro Loco e scelte liberamente dai residenti del Villaggio

**U**n sogno si è realizzato. Ce l'abbiamo fatta! Il Paese Ritrovato è realtà. Per il momento ci vivono 48 residenti seguiti da 55 operatori appositamente formati. Siamo molto soddisfatti. In questi primi mesi di vita, il borgo ha offerto importanti benefici, al di là delle nostre aspettative. I residenti de Il Paese Ritrovato manifestano una sorprendente serenità, i livelli di stress sono decisamente calati. I familiari confermano il miglioramento sia per se stessi sia per i propri cari.



Roberto Mauri

## LA VITA NEL VILLAGGIO

*“La vita nel villaggio scorre valorizzando le fasi della vita quotidiana – afferma Marco Fumagalli – educatore e formatore della Meridiana -. Ogni residente è libero di scegliere quello che preferisce fare. Gli operatori assecondano le preferenze dei residenti in modo da migliorare il benessere del singolo. Ogni lunedì distribuiamo l'elenco delle attività della settimana. Siamo molto contenti che la stragrande maggioranza dei residenti optino per un'intensa vita sociale e partecipino con entusiasmo alle diverse attività che proponiamo.”*

### Sereni anche operatori e familiari

*Una serenità che si diffonde anche agli operatori impegnati nell'assistenza e coadiuvati nel loro lavoro dalla tecnologia. Infatti grazie allo speciale “orologio” al polso di ciascun residente, “possiamo sapere 24 ore su 24 cosa stanno facendo e dove si trovano i nostri ospiti. Non solo. Attraverso questo sistema siamo in grado di monitorare in modo non invasivo i movimenti, gli stazionamenti e le preferenze nonché le attività scelte da ciascun residente.”*



La vetrina della pro loco: è qui che si prendono le informazioni e si ritira il programma delle attività del Villaggio.



Se la giornata è tiepida, una bella chiacchierata seduti sul muretto migliora l'umore.

Numerose le attività che animano il Paese. Recentemente si è svolta la sfilata d'auto d'epoca. Un tuffo nel passato molto apprezzato dai residenti e dai loro familiari.



## UN BORGO CHE VINCE LO STRESS

Il Paese Ritrovato è una vera e propria cittadina con vie, piazze, giardinetti, negozi, il teatro, la chiesa, la pro loco, l'orto e gli appartamenti. Un borgo dove ogni residente è libero di scegliere se passeggiare, partecipare alle attività di animazione, oppure fare ginnastica, andare dal parrucchiere, dedicarsi al bricolage ed esercitarsi nei giochi di mantenimento cognitivo, o stare nei propri appartamenti. Visitando il Paese si rimane stupiti non solo per i volti sereni di residenti ed operatori, ma soprattutto per il desiderio dei cittadini di voler stare in compagnia, bere un caffè, passeggiare con amici e parenti, scambiare qualche battuta con chi è di passaggio, trascorrere il tempo lontani dalle

## LA SODDISFAZIONE DEI MEDICI DEL VILLAGGIO

Anche i medici mostrano la loro soddisfazione. Per Mariella Zanetti, Geriatra de La Meridiana, sono già evidenti i primi risultati positivi di questa esperienza. *“La socializzazione favorita dalla vita quotidiana del borgo – afferma la dottoressa – sta aiutando considerevolmente i nostri residenti. Il fatto di potersi muovere liberamente, di fare ciò che si desidera, di sviluppare le proprie capacità residue, abbassa lo stress della persona con demenza. In questi primi mesi di attività non si registrano episodi di disagio o di aggressività, segno che la possibilità di riprendere una vita normale adeguata alle loro possibilità è uno degli elementi fondamentali nel sostegno alla persona con Alzheimer.”*



*In questi primi mesi di attività abbiamo visto benefici importanti al di là delle nostre aspettative. I residenti de Il Paese Ritrovato manifestano una sorprendente serenità, i livelli di stress sono decisamente calati.*

mura della solitudine. Il Paese Ritrovato è stato accolto con grande interesse ed entusiasmo. Le Tv, le Radio, Rai, Mediaset, il web, i social, giornali nazionali e locali ne hanno parlato a più riprese. In questo numero troverete i racconti e le storie dei familiari. Non solo quelle dei familiari del Paese

Ritrovato, ma anche quelle del Centro Diurno, dell'Hospice, della RSD San Pietro. Belle e toccanti testimonianze dei familiari e dei nostri ospiti che ci incoraggiano a proseguire e perfezionare ulteriormente il nostro stile.

Roberto Mauri, direttore della Cooperativa La Meridiana

**IL PAESE RITROVATO È UN BENE COMUNE PER IL NOSTRO TERRITORIO PUOI SOSTENERLO ANCHE TU CON UNA DONAZIONE TRAMITE:**

- Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Due SCS: IBAN: IT 62 G 03111 20405 000000001801
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito [www.coopmeridiana.it](http://www.coopmeridiana.it) tramite sistema PayPal

Per informazioni rivolgersi a Rita Liprino  
Tel. 039-39051 - e-mail [rita.liprino@coopmeridiana.it](mailto:rita.liprino@coopmeridiana.it)

Il racconto di Barbara

# Oggi mia madre è rinata



**Qui nella foto Barbara Manfredini. Il Paese Ritrovato ha offerto a mia mamma la possibilità di vivere serenamente e dignitosamente in un ambiente libero e protetto.**

**M**ia madre soffre di una degenerazione cerebrale che l'ha trasformata in breve tempo da una donna energica e brillante in una persona che ha bisogno di avere la camera tappezzata di post it per farle ricordare come si accendono e spengono le luci, come si alzano ed abbassano le tapparelle. E la rapidità con cui questa malattia l'ha colpita ha richiesto un cambio repentino anche nella mia vita, travolgendomi come un fiume in piena. E' davvero molto penoso e traumatico ritrovarsi a fare da madre a tua madre, alla persona che ti ha cresciuto e con cui ti sei sempre confrontata.

Nonostante tutti i miei sforzi ho dovuto arrendermi all'idea che mia

madre non c'è più. Ed è davvero crudele provare questo senso di perdita quando in effetti lei è ancora viva. L'Alzheimer è una malattia crudele perché cancella i ricordi, ruba la vita di chi ne soffre e stravolge la vita a chi gli vive accanto. Lei non ricorda le cose importanti della sua vita, ha perso dapprima la memoria a breve termine ma anche i ricordi lontani stanno

**Il Paese Ritrovato è "l'isola che non c'era" per mia mamma e per tutte quelle mamme e papà a cui un destino crudele ha strappato il passato.**

**Il Paese Ritrovato ha ridato il sorriso alla mia mamma. Il villaggio le consente di vivere in libertà sotto l'occhio costante e discreto di favolosi operatori che con amore la seguono e l'accompagnano giorno per giorno**

svanendo. Quando mi sono accorta che le stava succedendo qualcosa che non quadrava, mi sono trasferita a vivere con lei. Le prime avvisaglie sono stati i cambiamenti nel comportamento e nella personalità: era confusa, non riusciva più a svolgere i gesti quotidiani più semplici, era disorientata, non prendeva i farmaci, comprava compulsivamente sempre gli stessi oggetti. Inizialmente pensavo di poter gestire sia lei che il mio lavoro e gli affetti, che avevo lasciato a casa. Avevo sottovalutato quello che stava per succedere. Infatti i sintomi di mia madre hanno iniziato a peggiorare sensibilmente. Inoltre, come tutte le persone colpite da demenza, lei non era consapevole dei suoi cambiamenti e non accettava la mia

presenza. Solo dopo tanti mesi, leggendo e documentandomi, ho capito che nonostante io volessi aiutarla le toglievo la libertà, la mia presenza la soffocava. E questo si manifestava con una costante irritabilità, con la perdita dell'autocontrollo che sfociava in aggressività nei miei confronti. Specialmente il tardo pomeriggio per me era diventato un calvario perché i suoi sintomi si impennavano. Diventava ingestibile. La situazione era paradossale e insensata, più la mia vita era completamente dedicata a lei, più lei mi detestava. Poi è iniziato il girotondo delle badanti ben 6 nel giro di un anno. E' stata davvero dura. Tante lacrime e disperazione, ho abbandonato il lavoro e gli affetti hanno iniziato a vacillare. L'unica cosa che mi faceva andare avanti era pensare che se fossi stata io malata mia madre mi sarebbe rimasta accanto giorno e notte, senza cedere, senza arrendersi.

Sono sempre stata contraria a inserirla in un RSA perché non se lo meritava. Lei ha sempre aiutato tutti e non ho mai voluto che finisse a spegnersi lentamente, con lo sguardo vuoto, davanti ad una finestra di una qualsiasi residenza per anziani. Finalmente la mia costanza nella ricerca mi ha ripagata. Ho scoperto leggendo su internet che a Monza avrebbero aperto un villaggio Alzheimer ispirato dal modello Olandese Hogewey. Ho finalmente intravisto la luce alla fine del tunnel. Ho subito contattato Il Paese Ritrovato, che era appena stato inaugurato. Il 30 Luglio 2018 mia mamma è diventata residente del Paese. Oggi mia madre è rinata.

**La demenza è una malattia molto particolare che tocca numerose famiglie. In Italia si contano oltre 1 milione e 200 mila casi di demenza. Possiamo stimare che a Monza ci siano almeno 2 mila e 200 malati.**



**Il parrucchiere è uno dei negozi de Il Paese Ritrovato.**



**Il bar è il luogo di ritrovo dei residenti. Qui si può bere un caffè, un succo di frutta, scambiare due chiacchiere, apprezzare lo scorrere della vita quotidiana.**



**Anche la piazza de Paese è un luogo di socializzazione e di incontro. La passeggiata è una delle tante attività de Il Paese Ritrovato.**

La libertà che le ha dato il Paese Ritrovato le ha riportato il sorriso. Qui le è stata data la possibilità di vivere serenamente e dignitosamente in un ambiente protetto che rispetta gli ambienti della vita a cui era abituata, sotto l'occhio costante e discreto di favolosi educatori qualificati e personale medico. Tutti i residenti vengono trattati con garbo e professionalità dagli operatori. Le giornate sono occupate da tante attività ricreative: la vita ha ripreso a scorrere laddove la mente si è persa. Non ho mai più sentito dire a mia

madre "e adesso cosa faccio?".... frasi che ha segnato due anni della mia vita. Il Paese Ritrovato è "l'isola che non c'era" per mia mamma e per tutte quelle mamme e papà a cui un destino crudele ha strappato il passato.

Nonostante l'Alzheimer abbia lasciato in me una dolorosa e irrimediabile ferita voglio sperare che mia madre continui a sorridermi anche quando un giorno non mi riconoscerà più. Grazie Paese Ritrovato per avermi reso il sorriso di mia madre.

*Barbara Manfredini*

Il Paese Ritrovato: un'eccellenza del welfare community

# Ecco perché Fondazione Cariplo sostiene il progetto

**Andrea Flumiani commissario di Fondazione Cariplo ci spiega perché la Fondazione ha sostenuto l'idea di una cittadina per persone con Alzheimer**

*Abbiamo deciso di sostenere questo importante progetto - esordisce Flumiani - perché coerente alla missione della Fondazione. Se c'è un problema irrisolto, cioè un bisogno, e qualcuno propone una soluzione valida la Fondazione è pronta a verificare la bontà e l'efficacia dell'idea e, se è il caso, è pronta a sostenerla.*

**È stato così per Il Paese Ritrovato.**

Si, quando il direttore Mauri ci ha illustrato il progetto, l'abbiamo fatto subito nostro. Siamo rimasti affascinati e convinti dell'efficacia della soluzione proposta ad un problema enorme che coinvolge parecchie famiglie.

**Ok, ma non si mettono sul tavolo 1,4 milioni di euro solo perché il progetto è avvincente.**

Vero! Infatti Fondazione Cariplo conosce molto bene Meridiana, non solo per la sua ottima reputazione, ma per la capacità di realizzare in breve tempo e in modo assai efficiente i progetti che mette in campo. Con Meridiana abbiamo collaborato per Progetto SLancio. Eravamo già stupiti che in poco tempo il team di Mauri avesse costruito una struttura, unica in Italia, per malati neurologi complessi. Inoltre Il Paese Ritrovato risponde appieno all'idea di welfare che FC porta



**Il Paese Ritrovato: scene di vita quotidiana. Un'operatrice racconta ai residenti alcuni aneddoti sull'opera del Barbiere di Siviglia.**

**Andrea Flumiani, all'inaugurazione del Paese Ritrovato: Fondazione Cariplo conosce molto bene Meridiana, non solo per la sua ottima reputazione, ma per la capacità di realizzare in breve tempo e in modo assai efficiente i progetti che mette in campo.**

avanti da qualche anno. Di fronte a progetti validi, a persone affidabili e a comunità che ci credono, Fondazione Cariplo non si tira indietro nel finanziare progetti importanti come Il Paese Ritrovato. Siamo rimasti stupiti per il carattere estremamente innovativo e per la caparbietà della Cooperativa nel voler collaborare e spendersi in prima persona per estendere e ripetere questo esperimento in altre realtà della nostra Regione e del nostro paese.

**Perché un Comitato di Garanzia dei Donatori?**

Sono onorato di essere Vice Presidente di questo organismo che ha il compito di controllare che ogni euro donato sia destinato al progetto e di verificare il rispetto dei tempi. Il Comitato offre garanzia e trasparenza a tutti i donatori sia per coloro che mettono un euro sia per coloro che

donano qualche centinaio di migliaia di euro. Sono famiglie e cittadini generosi che hanno sposato la causa di Meridiana e del Paese Ritrovato. Il nostro lavoro consiste, inoltre, nel confrontarci periodicamente con gli operatori della Cooperativa, non solo per fare il punto della situazione sullo stato dell'arte e su questi primi mesi di vita del villaggio, ma anche per partecipare attivamente alla costruzione del progetto. Ci sentiamo parte integrante, condividiamo gli obiettivi, offriamo consigli e suggerimenti e nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la Meridiana può contare sulla professionalità di ciascun donatore. Welfare di comunità significa proprio questo: persone che camminano insieme per raggiungere una meta comune capace di risolvere complessi problemi socio sanitari.

*Intervista a cura di Fabrizio Annaro*



**La via dei giardini del Paese Ritrovato.**



**L'orto ha bisogno d'esser innaffiato. Ci pensa una residente appassionata di giardinaggio a non far mancare l'acqua ai ciuffi di insalata.**



**La vetrina della sartoria.**

**Alle 16:45 suonano le campane e la chiesa si riempie per il Rosario celebrato da Don Luca Parolari, cappellano del Paese. "Stupisce che i residenti siano ancora in grado di recitare senza alcuna dimenticanza le preghiere del rosario".**



**Una città da 10 milioni di euro**

**Il costo complessivo del Villaggio supera i 10 milioni di euro. Poco meno di sette sono giunti attraverso donazioni operate da famiglie, cittadini, imprese, fondazioni, associazioni. Non è mancata la collaborazione con gli enti pubblici: Comune di Monza, Regione Lombardia, ATS Brianza, ASST Monza. I contributi più importanti, quelli che hanno fatto sì che il progetto decollasse, sono arrivati da tre famiglie illuminate della Brianza: Rovati, Fontana, Fumagalli. Decisivi anche gli interventi di Fondazione Cariplo, della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, Assolombarda Confindustria Milano-Monza Mb e dell'Associazione Petri Cagnola.**

## Il Centro Diurno San Pietro si trasferisce al Paese Ritrovato



**Di spalle il direttore della Meridiana Roberto Mauri e Giuseppe Avaro, operatore del CDI. Cristina, che ha il papà che frequenta il Ciliegio, invita Meridiana a "Continuare così, appassionatamente, perché sopravvivrà solo la parte di noi che avremo donato agli altri!"**

**Il nastro è tagliato! Inizia l'avventura del Ciliegio.**

# Inaugurato Il Ciliegio

## Il Centro Diurno dove rinasce la vita

**Cristina: al Centro Diurno il mio babbo ha ritrovato il sorriso. Continuate così, amici della Meridiana**

**I**l Centro Diurno San Pietro ha cambiato nome e ha cambiato anche sede: è diventato il CDI Il Ciliegio. Il Centro ospita 30 persone anziane ed è attivo da lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 17:00. Grande emozione durante la giornata inaugurale. Ne è prova concreta la bellissima testimonianza di Cristina che ci racconta della vita del suo babbo. Ecco il suo racconto.

**Una sala del Centro Diurno Il Ciliegio. In spazi come questo le persone hanno la possibilità di socializzare e praticare attività creative.**



### MI PIACCIONO GLI ALBERI PERCHÉ NON CHIEDONO NULLA

Quando il mio babbo si è inserito al Centro Diurno San Pietro aveva una forte aprassia (incapacità di compiere movimenti volontari, n.d.r) mentre oggi ha riconquistato la capacità di interagire meglio con il mondo esterno, gioca a pallone coi bimbi, si alza per venire ad aprirmi la porta di casa, ad accendermi la luce, scrive di nuovo a macchina, guarda la natura e riflette dicendomi: *"mi piace la primavera! Perché, babbo? Perché ritornano le belle giornate"*...

### RIMARRÀ QUEL CHE ABBIAMO DONATO

Oppure: *"babbo, perché ti piacciono gli alberi?"* E lui: *"Perché non chiedo nulla"*. Erano tutte queste piccole grandi cose della vita quotidiana che mio padre non si ricordava più della loro esistenza. Il Ciliegio per me è un Centro innovativo e Smart, dove le persone possono passare la giornata in un ambiente allegro, ricco di stimolazioni visive, con oggetti stimolanti e soprattutto con uno staff competente, appassionato e intelligente. Grazie per le emozioni

continue che ci regalate insieme alla speranza certa di una nuova vita, più dignitosa e in grado di dare e ricevere amore. Continuate così, appassionatamente perché sopravviverà solo la parte di noi che avremo donato agli altri! Visitando Il Paese Ritrovato, insieme al mio babbo e agli altri fruitori del Centro, mi sono commossa nell'incontrare volti sereni di anziani che passeggiavano e venivano salutati a gran voce e trattati con sorrisi aperti e di cuore: operatrici bariste che, mentre offrivano un caffè, ricordavano di asciugarsi la bocca o il nasino, con attenzione. Amici della Meridiana continuate così!

*Cristina*



**Una famiglia ha donato quest'auto. Servirà per accompagnare tutti i giorni gli anziani al Ciliegio.**



**Uno spazio interno del Centro Diurno. Sono 390 i mq interni mentre 550 sono quelli del giardino esterno.**

*Durante la settimana Il Ciliegio propone attività di animazione con l'obiettivo di favorire la socializzare e di mantenere, per quanto possibile, le capacità individuali. In pratica proponiamo alle persone di frequentare attività che spaziano dal laboratorio creativo, (in modo da stimolare la manualità), alla semplice conversazione; dalla lettura dei quotidiani alle attività ludiche e musicali. Inoltre è data la disponibilità agli ospiti di prelevare liberamente, dalla libreria allestita dagli stessi anziani, libri fotografici e dialettali in modo da offrire occasioni di confronto, dialogo, conversazione in grado di favorire e potenziare la socializzazione. Grazie ai volontari, risorsa preziosa per il Centro Diurno, si potrà partecipare al ballo, canto e karaoke, piccola sartoria, pomeriggi musicali con il Coro il Melograno. Anche quest'anno si svolgerà il progetto intergenerazionale con gli studenti delle superiori, realizzato in collaborazione con il Collegio S. Giuseppe di Monza, progetto che prevede momenti di animazione per gli anziani proposti dagli stessi ragazzi. C'è anche il Collegio Bianconi che, con i suoi bimbi della scuola primaria, offriranno tanta tenerezza agli anziani del Ciliegio. Inoltre, alcune novità fra cui l'appuntamento settimanale dell'attività Attori in gioco con l'esperta in drammaterapia Paola Perfetti e il laboratorio di poesia con i Poeti fuori Strada. Grazie al pulmino donato da una famiglia monzese, si organizzeranno uscite settimanali all'interno del Parco di Monza. Infine Fede e Cultura ci faranno compagnia grazie all'accompagnamento spirituale di don Luca Parolari. Come sempre ginnastica di gruppo e fisioterapia individuale, attività molte apprezzate. Naturalmente siamo sempre disponibili ad accogliere nuovi volontari.*

**Annalisa Moraglia Educatrice del Centro Diurno Il Ciliegio**

**Hospice: amare la vita sempre e comunque**



**Grazie per la vostra grande professionalità**

**Tutti i giorni svolgete il vostro lavoro con il cuore e con il sorriso**

***Sono tantissime le lettere di ringraziamento dei familiari per come l'Hospice San Pietro accoglie e accompagna le persone nell'ultimo tragitto della propria esistenza.***

***Vi proponiamo la testimonianza di Massimo che ha visto sua madre ricoverata nella nostra struttura***

**Q**uando la mia mamma è stata ricoverata in ospedale è parso chiaro da subito che le sue condizioni di salute non le avrebbero consentito di fare ritorno a casa. Mi sono pertanto recato all'Hospice San Pietro. Ho immaginato che l'Hospice fosse un luogo triste e cupo, con rapporti umani ovattati.

Niente di tutto questo. Innanzitutto l'ambiente. L'ingresso è luminoso e colorato. E poi le persone! La responsabile dei servizi sociali non ha svolto una fredda anamnesi ospedaliera, ma un colloquio al cui centro stava la persona, non il paziente: il suo carattere, le sue abitudini, i suoi passatempi, i suoi argomenti preferiti, la sua storia. E, una cosa che mi ha colpito molto, mi è stato chiesto se il nome anagrafico fosse quello con cui mia mamma veniva chiamata, perché sarebbe stato quello il nome che sarebbe stato esposto fuori dalla sua stanza. Dopo il colloquio (in cui gli aspetti burocratici mi sono state presentati come facilitati e non ostacolanti, cosa rara) mi è stato presentato un medico di reparto, un'infermiera, e sono stato condotto a vedere la tipologia della stanza. Singola, pulita, nuova, ampia, luminosa, ineccepibile dal punto di vista sanitario e medicale.

Dopo qualche giorno, il ricovero. Durante i diciotto giorni in cui la mia mamma è stata accolta ed accompagnata, potrei dilungarmi sugli aspetti pratici della struttura, come la continuità di orario di accesso (e soggiorno notturno qualora necessario) di amici e parenti, la facilità di parcheggio, la qualità e la cura nel cibo, l'ospitalità e la comodità degli spazi comuni.

Ma il valore aggiunto è l'estrema umanità di tutti, dal responsabile di reparto a tutti i medici, il personale infermieristico, OSS, i volontari, il



***Ho immaginato che l'Hospice fosse un luogo triste e cupo, con rapporti umani ovattati. Niente di tutto questo. La comunicazione, spesso assente o trascurata nelle strutture sanitarie, qui è stata eccellente. Così come la cura, della persona e non della malattia, come mi era stato detto al colloquio iniziale e confermato dall'esperienza che abbiamo vissuto. Un accompagnamento sereno. Fino alla fine.***

reverendo. Colpisce favorevolmente, inoltre, la rapida disponibilità a fare ma soprattutto ad ascoltare: la mia mamma, sempre con gentilezza e rispetto della sua dignità; noi parenti con garbo e delicatezza. La comunicazione, spesso assente o trascurata nelle strutture sanitarie, qui è stata eccellente. Così come la cura, della persona e non della malattia, come mi era stato detto al colloquio inizia-

le e confermato dall'esperienza che abbiamo vissuto. La cura con poche essenziali e necessarie dedizioni. Fino alla fine. Un accompagnamento sereno. Un rapporto che è proseguito da parte nostra con l'adesione al Mosaico della Solidarietà in favore del Progetto SLancio, ed altre iniziative sicuramente in futuro atte a mostrare la nostra gratitudine. Grazie davvero.

*Massimo*

SLancio di ottimismo alla RSD San Pietro

# Amo la vita malgrado la SLA

**Il giornalista Luigi Picheca è da 10 anni alla San Pietro e nonostante la SLA vive con grande fiducia e amore la propria esistenza. Ecco il suo segreto**

**S**ono trascorsi dieci anni da quando sono entrato a vivere alla Residenza San Pietro, anni che sono letteralmente volati. Certo non sono passati senza problemi, ma nel complesso il bilancio è ampiamente positivo. Nel corso di questo periodo ho potuto constatare quanto sia stato difficile fare progressi da parte nostra, ossia nella mia nuova categoria in cui ho avuto l'onere di appartenere, dei disabili totali. Nessuno pensa mai di finirci in questa situazione, ma la vita può riservare anche queste sorprese e non è da tutti accettare questa sorte. Io neppure. Non è stato facile il percorso, ma neanche impraticabile. Ci sono stati molti miei compagni che non hanno voluto provare a vivere questa esperienza e hanno scelto di morire, tanti altri hanno proseguito il viaggio e si sono goduti ancora una vita complicata ma possibile. Il vero segreto per accettare o meno questa sfida è rappresentata dal contesto in cui ci si trova, se il contesto è dignitoso e offre al malato una prospettiva decentemente abbordabile, ecco che nel malato si accende la scintilla che invoglia a vivere. Quante volte si rischia nella vita di tutti i giorni? Questa è una scommessa che vale la pena di spendere perché rinunciare alla propria vita dà solo una certezza:



**Il giornalista Luigi Picheca sorridente malgrado la SLA: la scelta di vivere genera una energia impensabile che ti carica di coraggio e tu perdi quei freni inibitori che ti hanno fermato per una vita.**



**L'esterno della RSD San Pietro, con la grande vetrata che dà luce all'atrio e ai corridoi della casa dove vive Luigi Picheca. Inaugurata nel 2014, la RSD San Pietro è l'unica struttura in Italia di lungodegenza per persone malate di SLA e in Stato Vegetativo.**

**Sotto e a fianco alcuni interni della RSD San Pietro. È qui che si ritrovano i pazienti e i loro familiari. I parenti mostrano tanta tenerezza verso i propri cari, ospiti della struttura.**



**Il vero segreto per accettare o meno la sfida della SLA è rappresentata dal contesto in cui ci si trova. Se il contesto è dignitoso, qualificato e offre al malato una prospettiva, ecco che nel malato si accende la scintilla che invoglia a vivere. Personalmente, qui alla San Pietro, ho trovato un medico e un direttore coraggiosi che mi hanno regalato una grande opportunità.**

la fine della propria esistenza. Certo, si fa lavorare sodo il proprio angelo custode, ma quante cose si possono sperimentare ancora? Ci sono persone che trovano nuove ispirazioni e si impegnano in imprese mai compiute perché la scelta di vivere genera una energia impensabile che ti carica di coraggio e tu perdi quei freni inibitori che ti hanno fermato per una vita. Allora può capitare che una persona si metta a scrivere libri, un'altra che diventi giornalista, un'altra ancora che

inventi qualcosa di originale. Non c'è limite alla fantasia dell'essere umano e queste situazioni particolari ne confermano la immensa capacità di risorse, basta volerlo. Quando ho scelto di andare a stare in una struttura non sapevo cosa avrei trovato, era un salto nel buio per me e per la mia famiglia. Mi è andata bene, ho trovato il posto giusto in un momento in cui non era facile essere accolti perché i malati di SLA erano troppo difficili da gestire e non erano ancora abbastanza cono-

sciuti nelle loro problematiche per entrare in strutture con personale non formato o pratico perché erano considerati una zavorra. Ma ho trovato un medico e un direttore coraggiosi e mi hanno regalato una grande possibilità. In fondo non è un segreto che le persone amino vivere nel benessere, quello raccomandato da Vira Carbone nelle sue trasmissioni, e che se garantito fa la felicità di ogni persona, specialmente se malata.

*Luigi Picheca*

Una struttura residenziale innovativa

# Un nuovo modo di vivere la terza età



**All'Oasi San Gerardo è possibile prendere in affitto un appartamento, vivere in autonomia e sapere di poter essere assistito e protetto**

**Il cortile dell'Oasi San Gerardo. Un tempo era la casa del Santo. Nel 1100 Gerardo decise di adibirla ad ospedale. Dal 2004, grazie ad un progetto di Meridiana, accoglie 29 alloggi protetti per anziani parzialmente autosufficienti. (Foto di Giovanna Monguzzi)**

**S**i allunga la vita ed aumentano le necessità. Un tempo, quando l'anziano non era più autosufficiente l'unica alternativa era la casa di riposo. Oggi esistono nuove proposte e nuove possibilità. Una è offerta da Meridiana all'Oasi San Gerardo. E' un edificio storico perché è stata la casa di San Gerardo, proclamato santo dai monzesi nel lontano 1174. Dopo qualche secolo e dopo varie vicissitudini, la casa che Gerardo aveva adibito ad ospedale, dal 2004 ospita 29 alloggi, monocali e bilocali indipendenti con servizi di assistenza e protezione per il singolo o per la coppia di anziani. Un domicilio che garantisce la privacy e che mette tutti sereni.

*"E' venuto mio nipote dal Canada a trovarmi -racconta Gisella, 88 anni- gli ho fatto vedere la mia casa. Mi ha*

*detto: zia sono contento! Sì, è proprio vero, qui è un posto meraviglioso! Proprio bello: cucino quando voglio, e se preferisco, posso recarmi alla trattoria Garibaldi". Si perché all'Oasi c'è anche la trattoria che si trova all'interno della struttura ed è convenzionata con i residenti. La trattoria è aperta al pubblico. "Qui, all'Oasi San Gerardo si sta bene, lo consiglio vivamente alla persona anziana che rimane sola- afferma Carla, 84 anni- so che posso chiamare in qualunque momento la custode e se ho bisogno di qualcosa*

*posso contare sempre su Federica", l'assistente sociale della Meridiana che segue i residenti. L'Oasi San Gerardo oltre che essere un bell'edificio storico ha il grande vantaggio di essere situato in pieno centro storico a pochi passi dalle vie principali, come via Italia, via Carlo Alberto. E poi l'Oasi è aperta al pubblico. Il suo cortile e le sue sale ospitano numerose attività ludiche, informative, ricreative. Ogni anno, precisamente il 6 giugno grande festa in onore del santo patrono di Monza.*

**Dal 2004, l'Oasi San Gerardo, ospita 29 alloggi, monocali e bilocali indipendenti con servizi di assistenza e protezione per il singolo o per la coppia di anziani. Un domicilio che garantisce la privacy e che mette tutti sereni**

Ritorna al Parco il Centro Diurno

# Costa Bassa si rinnova

**Cambia il volto del primo centro diurno della Lombardia**

**E**rano i primi anni '80 quando Meridiana esordiva nel panorama della rete dei servizi sociosanitari con un progetto innovativo che presto si sarebbe diffuso su tutto il territorio lombardo e del bel paese. A quell'epoca i Centri Diurni per anziani non esistevano. Meridiana è stata la prima

cooperativa a proporli. È la sua storia, il suo stile: sondare un bisogno e studiarne le soluzioni. Mauri e i suoi ragazzi si presentarono in Comune chiesero di poter utilizzare una vecchia stalla del Parco di Monza che si trovava a Costa Bassa. *"Ecco le chiavi, ma ad una condizione che ve lo sistemiate"*. E così fu.

Oggi Il Centro Diurno di Costa Bassa è ancora attivo, gode delle bellezze del Parco cintato più grande d'Europa. *"Occorreva un restyling - precisa Paolo Villa Responsabile del Centro - in modo che alcune sale ed alcuni luoghi di Costa Bassa fossero maggiormente funzionali alle numerose attività del Centro Diurno"*.



**L'edificio che ospita il Centro Diurno Costa Bassa. Un tempo era una vecchia stalla. La cooperativa l'ha ristrutturata agli inizi degli anni '80 per adibirla a Centro Diurno per anziani. Il bellissimo edificio è immerso nella natura del Parco di Monza, il parco cintato più grande d'Europa.**



**A quell'epoca i Centri Diurni per anziani non esistevano. Meridiana è stata la prima cooperativa a proporli. È la sua storia, il suo stile: sondare un bisogno e studiarne le soluzioni**



**Mauri e i suoi ragazzi si presentarono in Comune chiesero di poter utilizzare una del Parco di Monza che si trovava a Costa Bassa. "Ecco le chiavi, ma ad una condizione che ve lo sistemiate". E così fu.**



# Cooperativa La Meridiana

## Da 40anni con l'anziano e per l'anziano

### Professionisti della Solidarietà



La Meridiana è nata nel 1976 come Associazione di volontariato ed integra oggi due cooperative sociali ("La Meridiana" e "La Meridiana Due"), 95 soci, 94 volontari, oltre 350 fra dipendenti e professionisti e una gamma completa di servizi rivolti agli anziani. In oltre quarant'anni di attività ha costruito servizi e proposto modelli per aiutare e sostenere tre generazioni di anziani. Lo stile di Meridiana prevede: centralità della persona; innovazione; collaborazione con gli Istituti di ricerca scientifica; dialogo con le istituzioni pubbliche, private e con associazioni del territorio. Con questo spirito Meridiana ha realizzato e gestisce a Monza e in diversi paesi della Lombardia RSA, RSD, progetti innovativi, come Alloggi Protetti, centri di lungodegenza per persone affette da patologie neurovegetative.

**A Monza:** Il Paese Ritrovato; RSA, RSD, Hospice San Pietro; Centro Diurno il Ciliegio; Alloggi Protetti Oasi San Gerardo; Centro Aggregazione Il Sorriso; Centro Diurno Costa Bassa Parco di Monza.

**A Bellusco:** Centro Polifunzionale Maria Bambina che comprende Centro Diurno, Alloggi Protetti.

**A Cerro Maggiore:** Centro Polifunzionale Ginetta Colombo con Alloggi Protetti.

**Nelle foto a sinistra, dall'alto verso il basso:**

Centro Maria Bambina Bellusco - RSD San Pietro  
Centro Ginetta Colombo Cerro Maggiore - RSA San Pietro

**Nelle foto a destra, dall'alto verso il basso:**

Il Paese Ritrovato - CDI Costa Bassa - Hospice San Pietro - Oasi San Gerardo



[www.cooplameridiana.it](http://www.cooplameridiana.it) - [www.ilpaeseritrovato.it](http://www.ilpaeseritrovato.it) - [www.progettoslancio.it](http://www.progettoslancio.it)

## Anche tu puoi sostenere i progetti con una donazione

➤ Conto corrente postale n. 2313160

➤ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Due SCS  
IBAN: IT87N052160163000000003717

➤ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito  
[www.cooplameridiana.it](http://www.cooplameridiana.it) tramite sistema PayPal

**LA MERIDIANA**  
OGGI

LA MERIDIANA OGGI  
numero 9, novembre 2018  
Semestrale di informazione  
della Cooperativa La Meridiana Due SCS  
Distribuzione gratuita

Registrato presso Tribunale di Monza  
numero 12/2014 del 21 ottobre 2014

Direttore Editoriale: Roberto Mauri  
Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro  
Portavoce dei malati: Luigi Picheca  
Progetto grafico: Claudia Boara

Stampato dalla tipografia  
GIUDICI GIANCARLO & C SNC  
Via Pacinotti, 156  
20142 Caronno Pertusella (VA)

Edito da La Meridiana Due SCS  
Viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB  
Partita IVA 02322460961

